



RIFUGIO FORNI

Sport e natura a Santa Caterina Valfurva.

SCIALPINISMO

Scopri gli itinerari nella magica valle dei Forni

Itinerari a cura della guida alpina Eraldo Meraldi

www.rifugioforni.it

GRAN ZEBRU' 3851 m





Gruppo **ORTLES-CEVEDALE**

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI NELLA ZONA DEI FORNI – VALFURVA (SO)

Gran Zebrù 3851 m

Montagna attraente e affascinante dalla forma piramidale; è la più bella della zona. E' una delle mete più ambite da ogni sci alpinista che si rispetti. Il vastissimo panorama da nord a sud riempie di gioia ogni alpinista che raggiunge la vetta di questa stupenda montagna. La prima ascensione è di E.H. e E.N. Buxton e F.F. Tuckett con Franz Biener e Christian Michel, 3 agosto 1864 dalla Valle di Cedec per la Spalla e la Cresta SE. La prima salita invernale la effettuarono Robert von Lendenfeld e Carl Blodig con Peter Dangl e A.Pinggera il 2 gennaio 1880. La prima discesa con gli sci è della Guida Alpina e Maestro di sci Stefano Sertorelli di Bormio nell'ottobre del 1940. Stefano, olimpionico a Garmisch-Partenkirchen nel 1936 nella pattuglia militare, scese dalla vetta alla base della parete in tre minuti... con degli sci lunghi 2 metri e trenta con le lamine in osso e con attacchi Kandahar. Aveva nella mano destra la piccozza e nell'altra un bastoncino.

Difficoltà: OSA+ ottimo sciatore alpinista, MSA medio sciatore alpinista se si lasciano gli sci sotto al canalino sud.

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2178 rifugio Forni

Quota di arrivo: 3851 m

Dislivello: 1673 m - dislivello di discesa impegnativa 600 m

Esposizione: S-SE-E

Punto di appoggio: Rifugio Forni raggiungibile da S.Caterina Valfurva lungo la strada che sale in Val dei Forni apertura i primi di marzo - Tel. 0342.935365 - Fax 0342.901916 - info@forni2000.com

Tempo di salita: 3/5 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - 8488.37077

Bollettini nivometeorologici AINEVA - www.aineva.it - 0461.230030

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Itinerario classico

Dal Rifugio Forni seguire la comoda mulattiera che inizialmente sale per due ripidi tornanti, poi verso destra si fa più pianeggiante e aggirata la dorsale che immette in Val Cedec, continuando a mezzacosta, si raggiunge il rifugio Pizzini. E' sempre presente una traccia ma comunque il percorso è molto semplice ed evidente. Continuare ora verso nord, senza un percorso obbligato, in direzione dell'evidente isola rocciosa che si trova alla base della parete meridionale del Gran Zebrù e la si contorna passandola solitamente sulla sinistra. Piegando poi verso destra si raggiunge la base del mercato canalino che porta verso la cresta. Normalmente questo canale lo si sale con gli sci fino a dove si restringe in prossimità delle prime rocce. Arrivati alla spalla sulla cresta sud-est, il successivo tratto in leggera diagonale verso destra è molto ripido e permette di portarsi su un falsopiano alla base dell'ultimo tratto di salita. Si continua leggermente verso destra andando a contornare delle roccette in una zona ripida e da qui dritti verso l'ultimo tratto di cresta. Passando a sud della stessa si arriva brevemente in prossimità della croce metallica di vetta.

Variante di salita nella prima parte: 1a. Alla partenza, poco dopo aver superato i primi due tornanti della mulattiera, ci si porta in prossimità di una baita di legno. Ora verso destra poi dritti si arriva ad un nucleo di vecchie baite. Si continua sul pendio sovrastante tendendo verso destra fino a raggiungere una zona più pianeggiante. Superata l'ampia dorsale ci si immette nella val Cedec e senza un percorso obbligato, in direzione nord, si raggiunge l'itinerario precedente poco dopo il rifugio Pizzini.

Dal Canalino delle Pale Rosse: 1b. In corrispondenza dell'isola rocciosa sotto la parete meridionale del Gran Zebrù si piega verso sinistra in direzione del Colle delle Pale Rosse e raggiuntolo si continua verso nord-ovest per una settantina di metri. Quindi si imbecca l'evidente canale, fiancheggiandolo preferibilmente sulla sinistra. Lo si risale interamente fino a raggiungere l'affilata cresta nord-ovest che porta brevemente alla vetta. Il canale presenta mediamente pendenze di 45° e va affrontato con attrezzatura alpinistica.

Discesa

La discesa con gli sci dalla cima del Gran Zebrù lungo la via normale è solo per sciatori-alpinisti esperti.

Comunque, anche lasciando gli sci alla base del canalino o poco sopra, la sciata fino al fondovalle sarà sempre appagante. La discesa dal Canalino delle Pale Rosse, nella parte alta, non è sempre fattibile per la normale presenza di roccette affioranti.

Discesa alternativa

Dalla parete sud-est, canale sud-est: d1. E' la discesa più impegnativa di tutta la zona dei Forni, anche perché si svolge in un ambiente alpinistico grandioso. Da poco sotto la vetta scendere in direzione dell'evidente canale sud-est fino al suo termine sulla Vedretta del Gran Zebrù tratti di 50°.